

→ Ci sono i dubbi, forse interessati, del presidente della Liguria Claudio Burlando e c'è lo show tutto dipietrista a Strasburgo, condotto da Gianni Vattimo e Sonia Alfano, a infiammare il dibattito politico sulla Torino-Lione. I due europarlamentari Idv hanno portato nella sala plenaria del Parlamento europeo uno striscione No Tav contro «l'assurdo progetto di costruire la Torino-Lione» e per condannare «ogni forma di violenza, sia la violenza dei facinorosi infiltrati che la violenza dei deputati e ministri italiani che hanno voluto assimilare il pacifico popolo No Tav ai black bloc». I due hanno chiesto alla Commissione europea di ritirare i contributi promessi e invitato una delegazione in Valsusa a verificare quanto sta accadendo.

LA POLITICA Show dell'Idv in Europa: Vattimo e Sonia Alfano chiedono il ritiro dei fondi **«Hanno ragione i No Tav», bufera su Burlando Tutti contro il presidente ligure: «È interessato»**

Più rumore hanno fatto le parole del presidente ligure, il democratico Burlando, che ha definito la Tav «un'operazione senza senso». «Non lo dico da ligure - ha specificato -, ma credo che il rischio in Valsusa è che la violenza impedisca di vedere le ragioni di chi protesta. La Tav ha costi enormi, i governi avrebbero avuto più difficoltà a riconoscerlo, i movimenti no». Poi osserva, provando a separare le ragioni del No dai violenti: «Sarebbe importantissimi

per la Valsusa che si togliesse di torno questi movimenti violenti, altrimenti perderà. La violenza al G8 di Genova ci ha impedito di capire fino in fondo la giustizia di quelle istanze dei movimenti, spero non si ripeta in Val Susa». Una posizione che ha generato una valanga di reazioni contrarie (a parte la solidarietà del segretario Prc Paolo Ferrero). Durissimo il sottosegretario ai Trasporti Mino Giachino: «Non posso credere che Burlando abbia

detto quanto gli viene attribuito. La sua tesi è contraria agli interessi del nostro Paese e in colpo solo esclude Torino e il Piemonte». Contro Burlando è un fuoco di fila, soprattutto per mano dei suoi colleghi di partito. «Temo fortemente che il presidente Burlando consigli di lasciar perdere la Torino-Lione per ottenere certezze del Governo sui finanziamenti per il Terzo valico» accusa il presidente della Provincia Antonio Saitta. «Stupisce che le dichiara-

zioni giungano in occasione di un'iniziativa pubblica sul G8, quasi a voler tracciare un parallelismo tra i fatti accaduti a Genova e quelli verificatisi in Valle di Susa» attacca il deputato Stefano Esposito. Anche dal centrodestra arrivano le bordate. «Ci chiediamo a quali lobbies risponda Burlando e chi sostenga, ci auguriamo solo tecnicamente, le sue peraltro tardive farneticazioni. Sarebbe molto meglio che si occupasse della Liguria» affonda il

deputato Pdl Agostino Ghiglia. A Torino, intanto, il capogruppo Idv in Regione Andrea Buquicchio replica alla lettera aperta di Chiamparino ed Esposito. Non nasconde le perplessità sull'opera ma rimarca: «Non marceremo mai al fianco dei Black bloc e non tolleriamo le violenze contro le forze dell'ordine». Più tardi arriva la risposta di Chiamparino ed Esposito: «Buquicchio solleva dei dubbi sull'opera, ma ci chiediamo perché non li ha espressi davanti alla Confindustria quando ha firmato, come segretario dell'Idv, il documento sulla Tav del Comitato Transpadana. Un problema di coerenza che non può essere sacrificata perché si vuole rincorrere i grillini e mettere il cappello sulle proteste».

[a.g.]